

INSIEME CON PADRE PIO



QUADERNO XLIII

Dalle omelie di Don Pierino Galeone

a cura di Don Vincenzo Carone

Versione scaricabile e stampabile dai siti internet

www.lecatechesididonvincenzocarone.wordpress.com

www.insiemeconpadrepio.ch oppure insiemeconpadrepio.weebly.com

Presentazione

Padre Pio diceva: *“l'anima che ha scelto il divino amore non può rimanersene egoista nel Cuore di Gesù, ma si sente ardere anche nella carità verso i fratelli...”* (Ep.III, p.962). *“Da parecchio tempo sento in me un bisogno, cioè di offrirmi al Signore vittima per i poveri peccatori e per le anime purganti”.* (Ep.I, p.206) *“il bene che noi ci adoperiamo ad arrecare alle anime altrui, risulterà utile anche alla santificazione dell'anima nostra...”* (Ep.II, p.384).

Don Pierino Galeone ha avuto da Padre Pio il compito di fondare l'Istituto Secolare dei **Servi della Sofferenza** che vuole essere il luogo dove Padre Pio è presente nella Chiesa per compiere la sua missione fino alla fine del mondo. Padre Pio ha comunicato a Don Pierino la sua spiritualità, per cui le sue prediche portano alla conoscenza della misericordia di Dio, e mediante la conversione, avere l'esperienza di Dio; l'esperienza poi porta all'impegno dell'ubbidienza alla fede per vivere nella Chiesa l'amore di Dio che salva.

In una omelia ha detto: *Tante volte andiamo da Gesù, dalla Madonna, dai Santi dei quali siamo devoti, soltanto per avere quello che ci è necessario per la vita umana, per ciò che è terrestre, e pensiamo poco alle cose dello spirito, alla salvezza dell'anima, al Regno dei Cieli. Quanta gente che pur andando in chiesa, non si è ancora impegnata a mettersi in comunione seria e definitiva con Cristo osservando i suoi comandi, poiché la comunione intima con Cristo avviene mediante l'osservanza della sua Parola.*

Ho raccolto molte di queste omelie, le ho mandate per Facebook; adesso voglio ordinarle in alcuni *“Quaderni”* e mandarle a voi; saranno utili a voi e agli altri per perseverare nella Chiesa sulla via della salvezza.

Don Vincenzo

Nessuno è buono, se non Dio solo

La vocazione alla vita cristiana è un onore grande che Gesù Risorto ti ha fatto: la tua vita può diventare buona, puoi vivere facendo del bene a tutti e del male a nessuno.

Le sofferenze che non mancano a nessuno devono diventare purificazione e merito per la vita eterna. Alla fine si verificherà la parola del Signore: voglio che colui che mi serve sia, con me dove sono Io.

Una volta che sei entrato al servizio della parola di Gesù, ricevi da Dio Grazie e benedizioni. Ricevi soprattutto il dono che la tua vita sulla terra non è inutile né disastrosa, come purtroppo avviene per tanti cristiani. Nel mio ministero sacerdotale ho anche assistito i moribondi, posso testimoniare che è terribile morire pensando che si è sbagliato tutto. Non appena avrai rinunciato ai piaceri illeciti della carne, e all'orgoglio del tuo Ego, subentrerà il piacere di avere la coscienza pulita e di vedere che davanti ai tuoi occhi si è aperta una strada nuova.

Coloro che entrano nella via stretta, faticosa e in salita di cui parla il Vangelo, conseguono una grande libertà interiore. *“la verità vi farà liberi”* dice il Signore Gesù. Essi sentono la gioia della benedizione di Dio su tutto quello che fanno e dal loro cuore sgorga un cantico di lode e di riconoscenza a Dio. Sanno perché vivono sulla terra, si sentono figli di Dio e familiari del Signore Gesù. La Madonna non è per loro una dispensatrice di messaggi e di avvertimenti, è la loro Mamma. La sentono nel cuore, non hanno bisogno di leggere quello che dice a tutti. Il loro rapporto è quello di figli che sanno benissimo quello che la Mamma vuole da loro. Non leggono nessun messaggio, sentono nel cuore il suo amore che parla senza fare nessuna raccomandazione e nessuna minaccia.

Eleva la tua speranza fino al bene di tutti i beni. Il tuo bene è Gesù Risorto che ti ha fatto diventare buono, come tutte le cose nel loro genere furono fatte buone. *“il Signore vide che tutto quello che aveva fatto era buono”* (Genesi).

“Nessuno è buono, se non Dio solo”. Chiunque vuole diventare buono, deve stabilire un rapporto di sottomissione con Dio che lo ha creato.

Se non possiamo darci una spiegazione del motivo per cui dobbiamo essere ubbidienti e sottomessi, effondiamo il nostro giubilo. *“Giubilate in Dio, nostra salvezza”* (Sal 101). Giubilare significa che la voce ineffabile della tua anima esprime la sua intima gioia, insieme alla riconoscenza: Dio non si è dimenticato di me, non mi ha abbandonato alla durezza del mio cuore. Gesù Risorto è venuto a cercarmi e invece di darmi le bastonate che merito, mi ha dato il suo perdono e la speranza che la mia vita diventerà una vita eterna e felice.

“Egli sazia con i suoi beni il tuo desiderio”. Gesù non ti ha dato soltanto parole da meditare e mettere in pratica, si è fatto Uomo affinché in Lui tu possa vedere le virtù che devi praticare per diventare un uomo vero, una donna degna del nome che porta.

Qual è la virtù più importante che Gesù ha avuto sulla terra? Lui ha detto che la sua vita e il suo insegnamento sono stati una unica ubbidienza al Padre suo: tutte le parole che ho detto a voi, le ha detto a me il Padre mio (Vangelo).

Qual è il fondamento dell'ubbidienza? La fede. Devi credere che Dio è il Padre tuo che ti ha creato e ha mandato il suo Figlio a tirarti fuori dai guai che hai combinato, facendo una vita indegna di un uomo, di una donna.

Se credi a quello che Gesù ti ha detto, se hai sperimentato la gioia di essere liberato dai tuoi peccati, non puoi credere a quello che ti dice il mondo ateo e materialista. Non puoi aprire al benessere, vero o illusorio, la tua esistenza inquieta. Il mondo passa, e col mondo passano le sue concupiscenze. Cerca di avere fede con tutto il cuore, per credere a Gesù nella sottomissione di tutto quello che sei e di tutto quello che fai. Egli ti svuota della vita vuota e insignificante che il mondo ti ha distrutto, dopo che te l'aveva offerta piena di illusioni e di speranze.

Stai attento a non sottovalutare satana, che nel più perfetto nascondimento opera incessantemente contro di te. Per non farti credere a Gesù, ti fa sbagliare le opere che devi fare per stare in unione di amore con Lui. Ti dà continue distrazioni in modo che tu non preghi bene. Ti presenta le occasioni in cui il desiderio di commettere i peccati ha un grande influsso sulla tua volontà. Tiene desto il tuo orgoglio che si rifiuta di ubbidire alla Chiesa. Ti fa disprezzare la Chiesa e il prossimo, così non compi le opere di bene. Ti svuota la mente e il cuore, ti blocca la fede e così ti allontana da Dio e dalla sua salvezza. Ti impedisce di vestirti di Cristo.

Dimmi se non è vero che tanti cristiani pensano così: *“ho rinunciato ai piaceri più belli della mia giovinezza, adesso cosa ho avuto? Ho sbagliato tutto. Chissà poi se è vero che c'è il Paradiso. Perché devo soffocare gli istinti potenti del mio corpo? Possibile che sia peccato quella natura che Dio ha creato?”*

Se riuscirai ad evitare questo modo di pensare, con l'aiuto della Grazia che Dio ti dona, diventerai cosciente della malizia diabolica di satana.

Soltanto quando avrai rifiutato i suggerimenti di satana, Gesù Risorto verrà da te e camminerà insieme con te per la strada nuova che ti ha aperto in questo mondo dove non si capisce più niente.

<<Ciò che mi affligge è che tanto amore di Gesù viene da me ripagato con tanta ingratitudine... Egli mi vuole sempre bene e mi stringe sempre più a sé. Ha dimenticato i miei peccati, e si direbbe che si ricorda solo della sua misericordia>>.

San Pio

Il vestito nuovo e il vestito vecchio

Non già fare la volontà di Dio ti deve sembrare qualcosa, piuttosto ti deve sembrare grande e meraviglioso che Gesù Risorto, dal Cielo, si è piegato su di te come faceva quando un lebbroso si avvicinava a Lui e gli chiedeva la guarigione. Hai sentito che Egli ebbe pietà della tua condizione di peccatore e ti ha detto: va a confessarti dal sacerdote. Da quel giorno non ti ha mai abbandonato al tuo destino. Nel suo Cuore ti ha unito agli altri che sono stati guariti come te e ha cominciato a camminare con te. A Lui deve appartenere quello che sei e quello che hai. Gesù deve decidere la salute, la malattia, il successo, l'insuccesso, la vita e la morte. Vuole fare di te un servitore della sua Parola.

Anche tu devi dare il tuo contributo affinché la Chiesa esca dalla crisi che l'ha duramente colpita. Paolo VI un giorno disse: *Padre Pio soffre per la Chiesa e dalla Chiesa*. Voleva andare da lui per chiedergli il perdono della Chiesa. Padre Pio pregò il Signore perché il Papa non lo facesse e venne esaudito. Ti posso assicurare che Padre Pio non ha mai, dico mai, detto una parola contro la Chiesa. Se qualche figlio spirituale si permetteva di dire, o di scrivere, qualcosa contro la Chiesa, doveva avere a che fare con un padre spirituale tutt'altro che tenero.

Molti Santi, più o meno, hanno dovuto fare i conti con una Chiesa che non ha capito, né sostenuto, la loro santità. Come Padre Pio, tutti non hanno mai detto una parola di biasimo, al contrario hanno dato alla Chiesa il meglio delle loro preghiere e sofferenze. Tu, invece, non solo critichi aspramente la Chiesa, ma ti associ ad altri che la condannano, e forse anche tu te ne vai lontano a cercare l'illusione dell'effusione dello Spirito Santo. Costoro pensano che avranno quello che soltanto la Chiesa può dare.

Nella Chiesa devi cercare il tuo bene. *“nessuno è buono, se non Dio solo”* (Sal 101). Cerca di essere buono tu, non esigere che lo siano gli altri. Madre Teresa, a un tale che le chiedeva cosa deve cambiare nella Chiesa, rispose: *devo cambiare io e devi cambiare tu*.

Cerca in Gesù Risorto il tuo bene, non lasciarti ingannare da satana, perché anche il peccato, in qualche modo, è la ricerca di un bene. Se vuoi fare un

peccato, devi usare un bene che Dio ti ha dato. Mediante un determinato atto, ricavi da quel bene quello che ti piace o ti fa comodo.

Il peccato è l'uso di un bene senza rispettare il fine che Dio ha posto in quel bene. La sessualità, per es., è stata creata da Dio per fare una famiglia che si rende disponibile affinché Dio possa continuare a creare gli uomini e le donne, e dare loro una formazione adeguata. Quando fai questo peccato, tu godi veramente il piacere di quel bene. Una volta che l'atto è stato consumato, ti senti piombare nella tristezza e nelle tenebre interiori. Invece di pensare: se queste sono le conseguenze, vuol dire che non ho fatto bene, tu torni e ritorni a fare la stessa cosa. Arriva il momento in cui il piacere scompare, e tu ti senti sporco nel corpo, nella mente e nel cuore.

“nessuno è buono, se non Dio solo” Dio solo è il tuo bene, se non lo cerchi, rimani solo con i tuoi rimorsi e con il tuo fallimento, se lo cerchi, Lui si fa trovare.

Non soffocare la voce di Cristo che ti chiama a conformarti alla sua Parola per santificare la tua vita. Non cercare il bene del piacere della carne, il bene lo trovi soltanto dove fai del bene.

“non si può mettere, dice Gesù, una pezza nuova su un vestito vecchio” (Lc 5,36) Devi rinnovare la tua mentalità e il tuo cuore. Devi gettare completamente il vestito vecchio e rivestirti di un vestito nuovo. Il vestito della volontà di Dio che indossi con l'ubbidienza alla sua Parola.

Va a casa tua, disse Gesù a quel tale, vendi tutto quello che hai, dallo ai poveri, poi vieni, ho preparato per te un tesoro in Cielo.

Se vuoi riempire la tua persona dei doni di Dio, che ti rendono conforme a Lui, e ti fanno diventare santo come Dio ti vuole, non devi perdere più il tuo tempo a conformare la tua personalità ai beni, che vengono goduti diversamente da quello che Dio vuole. Prima devi impegnare la tua volontà a stare nella parola di Dio. Quando Gesù Risorto vede che stai facendo sul serio, ti dona il suo amore.

L'amore che Gesù ti dona con i Sacramenti, può essere da te deviato verso il godimento delle creature. Una volta che cominci a cercare il piacere della carne, cominci anche ad andare fuori strada. Te ne andrai sempre più lontano da Dio, sempre più lontano da te stesso e dal prossimo che vive con te.

Devi toglierti il vestito che ti ha illuso di apparire al mondo come un furbo che deve conquistare chissà che cosa. La delusione è certa. Credi di trovare il piacere intenso della carne, e invece ti trovi infangato dentro e fuori di te. Credi di affermare il tuo IO nella soddisfazione di realizzare quello che vuoi, e invece ti trovi solo, schiavo del vizio e della persona che abusa del vizio della tua carne.

Nonostante tutto, Gesù continua a chiamarti con amore. Ti ha scelto per essere un suo discepolo. La sua è una scelta di amore, ti chiama a cambiare vita perché ti ama. Non si stancherà mai di cercarti come il pastore cerca la pecorella che si è smarrita. Soltanto l'ultimo respiro, quando lascerai questo mondo, soffocherà la sua voce angosciata per te.

Se è riuscito a comunicarti il suo amore, svuota il tuo amore da tutto quello che non è conforme al suo insegnamento. Non appena tu avrai tagliato i legami con il peccato, Gesù Risorto ti legherà a sé mediante i doni dello Spirito Santo.

Soltanto allora sarai libero e felice, in un mondo che entra sempre di più nella confusione delle ingiustizie e dell'egoismo, per cui non può più donarti neppure l'attimo fuggente della felicità del peccato.

<<La misericordia, la grazia e la pace del Signore nostro Gesù Cristo siano sempre con voi e con tutti quelli che lo amano in semplicità di cuore>>.

San Pio

Il mondo del benessere

“È tanto grande, o Signore, la dolcezza che hai preparato per coloro che ti amano” (Sal 20,30). Il Profeta parla della dolcezza della contemplazione a tutto il popolo di Israele: operai, contadini, donne, uomini, pescatori, pastori.

Per tutti quelli che lo amano, Gesù Risorto ha preparato la dolcezza della contemplazione, per tutti, anche per te.

Tu non eri nell'esistenza e Dio ti ha creato, ti eri allontanato da Cristo e dalla sua Chiesa, e Lui ti ha aperto una strada, perché tu potessi ritornare a Lui. Prima ti ha comandato di non fare più peccati, quando ha visto che stavi facendo sul serio, ti ha chiesto di amarlo.

Gesù Risorto, dal Cielo, si è ricordato di te che andavi alla deriva. Tu invece ti lasci travolgere dal crollo della società materialista e immorale, fino al punto da lamentarti di Dio, che non interviene. Dovresti invece aprire gli occhi e vedere che tutto quello per cui hai impiegato, il meglio di te stesso, si sta dissolvendo nel baratro della vanità. È stato tutto inutile e dannoso per te, per la tua famiglia e per la società intera.

Non lasciarti prendere dalla disperazione, perché ti sei perduto nel marciume. Gesù non si è dimenticato di te, vuole usarti misericordia, al di là di ogni speranza. Ti offre la sua Grazia e la sua amicizia che tu non hai meritato.

Se gli uomini e le donne non cambiano vita, se non tornano ai principi del cristianesimo che hanno buttato nella spazzatura, non troveranno mai una soluzione al disastro che si è abbattuto sul mondo.

“ultima nemica sarà distrutta la morte, la morte verrà assorbita dalla Risurrezione”. Queste parole di San Paolo rivelano a tutti noi che Gesù Risorto vuole distruggere tutti i nemici dell'uomo, per ultimo assorbirà la morte nella Risurrezione.

I nemici dell'uomo che Gesù vuole distruggere sono il peccato, la malvagità, le ingiustizie, la malizia, tutto quello che ha causato il crollo del capitalismo. Lui soltanto può fare questo.

Io mi domando: può intervenire Gesù in una società dove gli uomini e le donne pensano soltanto ai soldi e al benessere? La vita del benessere, che crea

desideri da realizzare, si fonda chiaramente sul comportamento immorale, su leggi che consentono di fare quello che i Comandamenti proibiscono di fare. Lo sentiamo ogni giorno al telegiornale: la delinquenza, gli omicidi, la corruzione, la profanazione più brutale della sessualità.

La sessualità è sacra, perché l'uso di essa porta all'amore del cuore di un uomo verso una donna e viceversa. In questo amore gli sposi collaborano con Dio per creare la nuova generazione e formare i figli ad essere buoni cristiani e cittadini onesti. La crisi della Chiesa e della società viene dalla crisi della famiglia.

Come fa Gesù a distruggere tutti i nemici dell'uomo se noi non vogliamo che ce li tolga? La mentalità che tutti i problemi, che ci affliggono, si risolvono soltanto investendo grosse somme di danaro, ha reso impossibile ogni soluzione. Intanto le cose precipitano sempre più in basso.

Leggiamo ancora nella Scrittura Sacra: *“Dio sazia con i suoi beni il tuo desiderio”*. Gli uomini e le donne ingannano se stessi nell'avidità di considerare il peccato come il segno dell'affermazione della propria libertà e della soddisfazione dei desideri più depravati. Così tutti ci rendiamo colpevoli del disastro che la crisi provoca. Non c'è alcun dubbio, siamo totalmente disattenti ai consigli che Dio ci ha dato. Dobbiamo essere molto concreti, dobbiamo santificare la nostra vita e aiutare gli altri a fare lo stesso. Dobbiamo essere conformi all'insegnamento che il Signore Gesù ci ha dato.

La parola conforme, significa prendere la forma, la nostra vita deve prendere la forma della vita di Cristo e della sua Mamma. Non possiamo prendere la forma di Gesù se la nostra vita è conforme alla mentalità atea e immorale del mondo.

Non siamo cristiani se anche noi siamo impegnati a vivere nel disordine morale, se la nostra mentalità è rivolta soltanto verso la soddisfazione dei desideri leciti e illeciti.

Non possiamo amare Gesù se amiamo i piaceri della carne e le tendenze del nostro IO. Lo dice più volte San Paolo: non conformatevi più alle cose del mondo (Rm 12,2). Dio ci ha chiamato a vivere perché noi *“diventiamo santi come Lui è Santo”*.

Se continuiamo a ignorare il fine per cui Egli ci ha creato, ci presenteremo davanti a Cristo Giudice carichi di peccati e di disubbidienze alla fede.

Credi che quel giorno Gesù potrà fare qualcosa per noi? Non potremo avere quello che abbiamo rifiutato resistendo a tutte le esortazioni e ignorando i mezzi spirituali che la Chiesa possiede da Dio, per farci camminare sulla strada giusta.

Fermati un tantino, e pensa a quello che ti sto dicendo. Ti sei abituato a conformarti ai “beni” illeciti di questo mondo: la droga, il libero amore, il rifiuto dei figli, la gelosia, l’invidia, le ferie in luoghi dove è permesso tutto, anche l’esposizione in pubblico delle parti più intime del tuo corpo. Hai preso tanti vizi, tante abitudini che disgustano Dio. Finché il Signore ti dà la vita, sei ancora in tempo per togliere queste conformità che non sono compatibili con la forma di vita che Dio ha progettato per ciascuno di noi.

Il mondo del benessere che ti sta crollando addosso, dovrebbe farti capire che ho ragione a dire che l’umanità ha sbagliato tutto, perché abbiamo voluto edificare il mondo senza Dio e senza la morale che Lui ci ha dato, lo abbiamo voluto noi e adesso ci tocca piangere. Speriamo che non duri a lungo.

<<Quant’è dolce il nome croce! Qui, ai piedi della croce di Gesù, le anime si rivestono di luce, s’inflammmano d’amore; qui mettono le ali per elevarsi ai voli più eccelsi. Badiamo di non separare la croce dall’amore a Gesù: altrimenti quella senza questo diverrebbe un peso insopportabile alla nostra debolezza>>.

San Pio

Siate santi perché Io sono Santo (Lev.19,1)

Abramo, il padre della nostra fede, quando pregava, si metteva davanti a Dio nella verità di se stesso. *“che io osi parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere”* (Gen 18,27).

Non pensare troppo bene di te, Dio sa tutto. La testimonianza della tua coscienza è sempre contro di te. La testimonianza del tuo cuore ti convince che tu non puoi liberarti dai peccati che hai commesso. Chiedi a Cristo Risorto che ti faccia capire che sei di poco valore. Se poi vai in fondo a te stesso, trovi il nulla. Chiedi la Grazia di liberarti da ogni riputazione di te stesso.

Abramo è uno dei più grandi Santi nella storia della salvezza. *“io sono polvere e cenere”*, pregava.

Pensa che la Grazia del Signore Gesù ti sarà propizia se tu sarai umile davanti a Lui. Sprofonda nell'abisso della tua umiltà, Gesù Risorto ti guarderà dal Cielo e non ti lascerà a te stesso, ti darà la forza che ti manca per affrontare la vita che sta diventando impossibile. Ti darà l'amore che cerchi da sempre e che non hai mai trovato. Ti aiuterà nelle tue innumerevoli necessità, ti metterà al riparo dal pericolo di perdere la fede.

“Egli ti corona con la sua compassione e misericordia” (Sal 101). Ti corona, significa che ti dà i doni di Grazia che hai meritato per aver conservato la fede. Quella fede che è stata messa alla prova dalle tentazioni e dalle difficoltà. Rimani umile, pensa che Gesù ha fatto di te un vincitore: *“Io ho vinto il mondo, rallegratevi”*; San Agostino dice che le nostre tentazioni sono nelle sue tentazioni, la nostra vittoria si trova nella sua vittoria. Ha preso su di sé le nostre fragilità e ha dato a noi la forza della sua divinità. Quando tu respingi la tentazione della disperazione, tu lasci operare in te la forza misteriosa di Cristo Risorto.

Colui che si rallegra nella bufera che la cattiveria degli uomini e delle donne ha scatenato nel mondo intero, mediante l'umiltà si è privato della sua presunzione. Ha aperto così la strada del suo cuore a Gesù, che ha potuto operare con la sua forza divina.

“ti corona di Grazia e di misericordia”, ti dà la corona che viene data a chi ha vinto, dona a te i doni di Grazia che ha meritato Lui.

San Paolo veniva ostacolato nella predicazione da predicatori che erano invidiosi di lui, li chiama pseudo apostoli. Ai suoi cristiani scrisse: *“io ho faticato molto più di tutti loro”*; poi aggiunge, *“non io ma la Grazia di Dio che è con me”*. Prima di andare a morire, scrisse: *“ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede; non io però, ma la Grazia di Dio insieme con me”*.

Non essere mai superbo, loda sempre il Signore senza mai dimenticare che ti donerà la corona della sua misericordia. La sua Grazia ti sosterrà perché tu non cada più. Ti fornirà le energie necessarie per perseverare fino alla fine.

“neanche un capello del tuo capo andrà perduto”, dice il Signore. Potrai lodare eternamente Dio senza mai venir meno.

Benedici sempre il Signore per tutti i problemi che non puoi risolvere, *“Egli ti corona con la sua compassione e misericordia”* Ti dona la retribuzione di quello che Lui ha vinto in te.

Non sottovalutare la Chiesa, i cristiani peccatori sono venuti allo scoperto. Gesù non ha ritirato i poteri divini che ha dato alla Chiesa: la parola di Dio, la fede, i Sacramenti e la guida delle anime buone.

Alla Chiesa Gesù ha affidato il compito di continuare nel mondo la predicazione del suo Vangelo, inoltre il compito di battezzare e celebrare l'Eucarestia. Alla Chiesa ha affidato il compito di prendersi cura della tua vocazione al cristianesimo, qualora tu voglia perseverare nella fede.

Sii umile, ascolta Gesù Risorto che ti parla nella sua Chiesa e mediante la confessione e l'Eucarestia, ti fa camminare sicuro verso il Cielo. Gesù ti ha chiamato all'ubbidienza alla fede.

Nella preghiera che fece dopo aver donato alla Chiesa l'Eucarestia, prima di andare a morire, disse: *pro eis santifico me ipsum*, Io mi santifico per santificare loro. Tu sei stato chiamato a ciò che di più grande esiste nell'universo: la santità, la conformità più perfetta a Dio, la partecipazione alla missione di salvezza degli uomini e delle donne, mediante la preghiera, la testimonianza e le opere di bene.

Cos'è la santità? La santità è la conformità a quello che Dio pensa, a quello che Dio vuole, a quello che Dio fa.

Il Padre Celeste, per rendere più palpabile quello che Lui pensa, quello che Lui vuole, quello che Lui fa, ha mandato il Figlio suo. Gesù Risorto è il nostro vero modello al quale dobbiamo conformare i nostri pensieri, i nostri sentimenti e i nostri comportamenti.

È chiaro che questo cammino di conformità a Dio non può essere facile, perché abbiamo dei nemici potenti e capaci di influenzare la nostra esistenza umana e cristiana: satana, il mondo materialista ed edonista, e i cattivi cristiani. Essi mettono degli impedimenti in questo processo di conformità a Dio per essere santi, *“siate santi perché Io sono Santo”*, (Lev 19,1).

Dio quindi in Gesù Risorto, a tutti noi dona le Grazie per perseverare nella nostra vocazione cristiana e realizzare così la nostra santificazione.

<<Gesù, che regnava il cielo con l'umanità santissima che aveva preso dalle viscere della Vergine, volle pure che la Madre sua non solo con l'anima, ma bene anche col corpo si riunisse a lui e dividesse appieno la sua gloria>>.

San Pio

La vocazione al cristianesimo

Spesso tocca vedere cristiani i quali nel giorno in cui il Signore dona loro la Grazia che gli hanno chiesto, si danno alla pazza gioia. Costoro rischiano di perdere la Grazia e la giusta dimensione della fede.

È molto più facile rivolgersi umilmente a Dio e pregare intensamente, quando veniamo visitati dalla sofferenza, anziché perseverare umili nella preghiera quando siamo nella gioia.

Bada bene che satana, quando vuole disporre il tuo cuore verso il peccato, ti dà l'allegria che tu facilmente confondi con la gioia. Non senti perciò il bisogno di pregare e di chiedere aiuto a Dio. La gioia dei buontemponi, impedisce loro di fare delle considerazioni sulla vita, sulla morte, e soprattutto sulle proprie azioni.

Nel rinascimento italiano contavano: o felice giovinezza che sì presto fugge via, di doman non c'è certezza. Gli epicurei dicevano: carpe diem, approfitta del giorno che passa, domani forse non ci sarai più. Ai nostri giorni dicono: oggi si vive, quando muoio, si vedrà.

Quando manca la fede, l'uomo, la donna, si aggrappa al momento che fugge e cerca di ricavarne il più possibile il piacere. Quando ricevi la Grazia di essere felice, sii umile e riconoscente a Dio.

La Scrittura Sacra dice: quando sei nella gioia, pensa che finirà presto e verrà il dolore. Anche il dolore passerà e spunterà di nuovo il sole.

Non dimostra di avere la virtù della Fortezza, colui che nelle avversità si dispera eccessivamente e concepisce pensieri e sentimenti di sfiducia in Dio. Prima era troppo sicuro di sé, quando Gesù Risorto è venuto a visitarlo con la croce, si è riempito il cuore di paura. Facilmente perde la fede.

Chi di noi non è ammalato spiritualmente, spesso anche nel corpo? Chi non si trascina dietro una infermità cronica? Il fatto stesso che nasciamo per morire, ci fa star male. *“Prendiamo le medicine per puntellare le nostre infermità”*.

Quando stai in piedi, ti stanchi, ti siedi per riposarti. Tutto quello che facciamo per attenuare l'affaticamento, coincide sempre con l'inizio di un

nuovo affaticamento. La tua salute è Cristo Risorto, a Cristo devi pensare. Soltanto Lui può chiamarti a una vita nuova in un mondo nuovo.

Il sacerdote, quando fa la Comunione, dice: prenderò il Calice della salvezza e invocherò il Nome del Signore. Gesù guarisce le tue infermità, riscatta la tua vita dalla corruzione del peccato e della morte. *“l’incorruttibilità rivestirà questo tuo corpo corruttibile”* (San Paolo).

Vivi tranquillo nella fede, Cristo Risorto ti riscatterà dalla corruzione della tua esistenza terrena. Riprendi coraggio, Egli è morto per i tuoi peccati ed è risorto per la tua giustificazione. Ti ha dato la vocazione cristiana, ti ha chiamato alla vita divina.

Gesù ti ha chiamato alla vita divina, affinché tu diventi degno di entrare nel suo Regno. Non sei stato tu a chiederglielo, Gesù Risorto, dal Cielo dove vive insieme con il Padre suo, gli Angeli e i Santi, ti ha guardato con amore. Ti ha chiesto di camminare sulla via del cristianesimo.

“non siete voi che avete scelto me, Io ho scelto voi” (Gv 15,16) Gesù ti ha chiamato a collaborare con Lui, nella Chiesa, per cristianizzare il mondo materialista e ribelle a Dio.

Quando entri in un negozio, scegli il vestito che ti piace. Il cristianesimo non consente né di scegliere quello che piace, né scartare quello che non fa comodo. Non consente neppure di fare delle interpretazioni.

Chi entra nel cristianesimo, entra nella Chiesa, dalla Chiesa riceve i Sacramenti che formano e sviluppano la vita di Dio. Dalla Chiesa riceve l’interpretazione delle leggi morali e della parola di Dio.

Gesù sapeva che tanti cristiani praticanti nella Chiesa sarebbero stati infedeli, tanti avrebbero operato contro la Chiesa e l’avrebbero rifiutata, pur rimanendo nella Chiesa. Non so perché, ma è stato Lui che ha voluto questa Chiesa.

Da questa Chiesa, dove tutti, chi più e chi meno, siamo peccatori, tu ricevi i Sacramenti e la vita divina. I Sacramenti, la parola di Dio e la guida spirituale che gli uomini e le donne danno ai fedeli, operano soltanto perché Gesù opera.

Gesù ha deciso di servirsi di tutti, uomini e donne che sono fragili e peccatori come te e forse più di te. Tutti vuole impegnare nella famiglia, nei vari settori

della società e nelle parrocchie, ognuno di noi ha un compito specifico da assolvere. Se vuoi la vita divina, devi prenderla da loro. Se vuoi la parola di Dio autentica, devi ascoltare i peccatori che te la spiegano.

Ho detto uomini e donne, perché l'evangelizzazione comincia nella famiglia che Papa Giovanni XXII ha definito: la chiesa piccola.

Gesù Risorto non opera mediante coloro che si ritengono migliori degli altri, per cui si mettono in parallelo o in contrasto con la Chiesa. Gesù ti ha chiamato ad essere cristiano. Anche a te, come a tutti gli altri, ha affidato la Chiesa e il suo insegnamento.

Il cristianesimo penetra nei cuori e si sviluppa nella vita divina, nella misura in cui i cristiani sono ubbidienti a Cristo. L'ubbidienza a Cristo, non è altro che ubbidienza alla Chiesa, la disubbidienza alla Chiesa è disubbidienza a Cristo.

“onora tuo padre e tua madre”. I figli onorano i genitori quando fanno quello che essi dicono. L'ubbidienza nella famiglia deve estendersi nell'ubbidienza alla Chiesa, in tutte le sue dimensioni.

Cerca di convincerti che il mistero della Chiesa, “fatta” da peccatori di ambo i sessi, corrisponde al mistero della salvezza presente nel mondo.

Tramite coloro che ubbidiscono alla fede, la Chiesa è disponibile per chiunque vuole rispondere all'invito di Cristo Risorto che chiama gli uomini e le donne ad entrare nel Regno di Dio.

<<Staccati dal mondo. Chi si attacca alla terra ad essa resta attaccato. E' meglio staccarsi poco per volta, anziché tutto in una volta. Pensiamo sempre al cielo>>.

San Pio

La vita cristiana

Se non hai ancora puntualizzato bene i principi fondamentali della vita spirituale, pensa che sei inesperto. Un giorno o l'altro prenderai delle decisioni che ti porteranno fuori strada. Il demonio sa bene come deve ingannarti. È capace di farti cadere facilmente negli errori che potrebbero risultare fatali per il tuo destino eterno.

Leggi molto la vita e soprattutto le opere scritte dai Santi. Loro, mediante l'ubbidienza fedele alla parola di Dio, hanno interpretato le Scritture nel suo significato autentico.

Fai bene la meditazione e trova un padre spirituale. La confessione non è il posto per "sfogare" i disagi psichici che opprimono la tua esistenza. Il confessore deve soltanto chiarire tutti gli aspetti della tua vita spirituale.

Impara ad essere umile col confessore e riconosci le tue fragilità, se sei orgoglioso non accetterai mai i suoi consigli.

Con una inspiegabile abilità, alcuni penitenti si studiano di portare il confessore a dire quello che essi vogliono che dica loro. La vita spirituale, come la vita umana, appartiene a te, tu devi trovare la soluzione di tutto quello che deve essere in qualche modo risolto. Il confessore se gli fai perdere tempo con argomenti che non sono attinenti alla vita spirituale, non si presenta mai in confessionale.

Un sacerdote disse a una signora molto devota della Madonna: *<<lei mi ha detto tutti i peccati di suo marito, mi ha detto i peccati di sua suocera, mi ha detto i peccati della sua più cara amica, adesso per favore mi dica i suoi peccati>>.*

Se un'anima vuole essere veramente guidata, qualunque sacerdote accetta volentieri l'impegno della paternità spirituale. Devi assolutamente evitare qualsiasi forma di affetto verso il sacerdote, se è un sacerdote vero, appena se ne accorge, ti caccia via. Vai dal confessore come quando vai dal medico: attieniti ai consigli di cui hai bisogno. Non devi pretendere da lui l'affetto che non ti viene ricambiato dalla persona che ami.

Dopo tanti discorsi che il Papa ha fatto al mondo, non è poi tanto difficile trovare sacerdoti disposti a sedere in confessionale. È difficile invece trovare

penitenti che vanno esclusivamente per riconciliarsi con Dio, ed essere guidati sulla via della fede.

Evita di ripetere l'esperienza di Adamo ed Eva: non ascoltarono Dio che li aveva avvertiti. È un segno di grande insensibilità rifiutare la lezione impartita dalla esperienza propria e degli altri. *“in Paradiso non ci sarà matrimonio tra un uomo e una donna, -disse Gesù- tutti saranno come gli Angeli del Cielo”*; Gesù Risorto ti ha redento da ogni forma di male e intende uguagliarti agli Angeli.

Forse non ci pensi mai, eppure è vero che Colui il quale ha fatto il Cielo e la terra, ha creato te a sua immagine e somiglianza.

Quando tu hai incominciato a camminare sulla strada sbagliata, Gesù Risorto ti è venuto incontro con la promessa della salvezza. La tua volontà di cambiare vita, gli ha dato la possibilità di restaurare tutti i guasti che tu hai fatto nel corso di tanti anni.

Gesù ti vuole portare a realizzare quel progetto di perfezione che il Padre suo vuole per te. La tua collaborazione libera e generosa, gli è assolutamente necessaria. La tua volontà quindi deve diventare la strada per la quale devi camminare guidato dalla parola di Dio.

Gesù Risorto ti guarisce volentieri, ma è necessario che tu voglia essere guarito. Gesù guarisce qualsiasi peccatore che non rifiuta la guarigione. Tu hai a portata di mano la salvezza eterna, perché dipende soltanto dalla tua volontà. Gesù Risorto si è fatto pane affinché dal Cielo possa venire dentro di te.

Vai a prendere la Comunione per chiedergli perdono delle infedeltà, ingratitudini e oltraggi commessi da te e dagli altri. Non restare mai solo davanti a Lui, devi pregare sempre per te e per gli altri.

Se esci fuori da questo schema, il Sacrificio della Croce, che sull'altare si rende presente ed efficace per la nostra salvezza, diventa per te l'occasione affascinante per saldare l'amicizia con i partecipanti alla Messa, con canti e preghiere che suscitano forti emozioni. In quelle circostanze vengono dette parole che fanno tremare il cuore dalla commozione, espressioni che incantano e creano la sensazione di aver sperimentato l'Amore e i doni dello Spirito Santo.

Gesù non ha istituito il Sacramento della Eucarestia per dare a noi le sensazioni forti. La Messa va ascoltata nel silenzio del cuore, e nella meditazione della Passione, Morte e Risurrezione del Signore. Non è quello il posto della chitarra e delle danze attorno all'altare. L'Eucarestia infatti dona quella vita divina che ci consente di restaurare tutti i guasti che abbiamo provocato con i nostri peccati.

È vero che Gesù è il Dio della gioia. È anche vero però che la gioia di cui la Chiesa parla, è una gioia profondamente spirituale che viene dal dono della salvezza, frutto del dolore della Morte e Risurrezione di Cristo e delle lacrime di Maria. Quel dolore e quelle lacrime si rendono presenti sull'altare.

Durante la Messa noi tutti, mediante la fede, siamo presenti sul Calvario. La gioia nasce dalla preghiera fiduciosa, dai buoni propositi e da una profonda meditazione del Mistero della passione, Morte e Risurrezione del Signore.

La musica, i canti, i balli e le emozioni forti suscitate da parole abilmente studiate per l'occasione, danno una gioia umana che viene dal sentirsi felici di stare insieme. La gioia che viene dall'Eucaristia nasce dalla volontà di cambiare vita, perché Gesù Risorto ci ha perdonato e vuole camminare con noi.

Durante la Messa devi pensare a tutta la fatica che devi affrontare per liberarti dalle conseguenze dei peccati che hai commesso. A volte devi ricominciare daccapo, perché devi sempre fare i conti con le tue fragilità.

Quando pensi che sei fragile e incapace a compiere la ricostruzione di tutto quello che è crollato nella tua vita cristiana, ti assicuro che non avrai la voglia di ballare e battere le mani davanti all'altare.

Il Sacrificio del Figlio di Dio che si rinnova sull'altare è la sola riparazione possibile dei peccati del mondo e dei peccati di ciascuno che assiste alla Messa.

Gesù ti propone una relazione di amore che per te è possibile soltanto quando la tua vita diventerà quella che Lui vuole da te.

Dio è padrone della vita e della morte

Anche quando tu non ci credi, le tue vie non dipendono da te. La strada che il Signore ti ha tracciato, può essere percorsa da te facendo il bene, oppure facendo il male, la strada però rimane sempre quella.

Il Profeta pregava così: *O Signore, non darmi la ricchezza, e non darmi neppure la povertà, dammi ogni giorno quello che basta alla mia vita.*

Giobbe disse ai suoi amici: *Dio mi ha dato la ricchezza e in questi giorni me l'ha tolta.*

Lo stesso si dica dei beni spirituali: Dio può dare le consolazioni, o anche dei doni particolari, quando vuole e a chi vuole, e può riprenderle come ha fatto con Giobbe.

Non esistono preghiere o formule “magiche” per ottenere i doni di Dio. Si sono registrati molti casi nella storia della Chiesa, molti che avevano ricevuto la Grazia della devozione, vollero fare di più: fecero digiuni e penitenze diverse da quelle proposte dalla Chiesa. Le loro preghiere erano una specie di salto verso l'alto, la loro vita spirituale divenne sterile e in non pochi casi caddero nella depressione e qualche volta anche nella pazzia.

Qualunque cosa Gesù Risorto vuole fare di te, persevera in un atteggiamento umile davanti a Dio: distingui chiaramente quello che sei e il dono che non è tuo e non viene da te. Non devi mai seguire l'impulso del cuore, cerca sempre di ragionare secondo verità. *“Dio li ha umiliati e li ha abbandonati nella loro miseria”. “Egli riscatterà la tua vita dalla corruzione”* (Sal 101, 1).

Anche per innalzare il pensiero a Dio, tu trovi forte resistenze da parte della tua natura umana. Quante cose ti richiamano indietro! Quanti ostacoli sul tuo cammino! Quando pensi di essere arrivato a buon punto, ti trovi a terra, non solo col morale, ma anche con le possibilità di riprenderti. Una folla immensa di fantasie, di illusioni e di progetti irrealizzabili girano continuamente nel tuo cervello, come un documentario a colori. Questo sei tu, questo sono io, questo siamo tutti.

Viviamo nella speranza che qualcosa cambi, in realtà non cambia mai nulla, anche quando qualcuno urla come un esaltato, dicendo che lui cambierà il mondo.

Quanti sono morti col rimpianto di quello che non hanno potuto mai realizzare.

Le illusioni affiorano nel cuore umano come un brulichio di vermi. Questo fino a quando il Signore non vorrà riscattarci dalla nostra miseria.

La miseria più grande si sviluppa in te, quando tu accusi qualcuno come la causa dei tuoi mali.

Socrate, che non conosceva il cristianesimo, diceva: colui il quale è stato la causa dei propri mali, pianga se stesso.

Dio ha prescritto per te quello che puoi fare e quello che non devi fare per vivere una vita onesta e per conservare la vita divina in te. Se non hai voluto ascoltarlo per conservare e sviluppare sia la vita umana che la vita divina, ora ascolta quello che ti dice di fare, per recuperare l'amore di Cristo Risorto che hai perduto.

Le conseguenze del tuo peccato sono la vera portata della trasgressione di quello che Dio ti aveva comandato.

Le anime sante ci avvertono che Gesù si lamenta sempre di noi. Si lamenta perché Egli è fedele. Nonostante tanti beni che dona al mondo, all'umanità e a tutta la Creazione, non riceve che oltraggi e bestemmie. Pensa cosa prova Gesù nel suo Cuore quando sente bestemiare il Padre suo e la Mamma sua.

Qual è la richiesta di Gesù? È la riparazione degli oltraggi che vengono fatti al suo Cuore, *“ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini”*.

Il dolore più atroce che lacera il Cuore di Gesù, è l'infedeltà di noi sacerdoti e delle anime consacrate. L'infedeltà dei cristiani invece, consiste nel rifiuto dei Comandamenti e nel fare peccati di sacrilegio.

È diventata opinione comune: ognuno minimizza i suoi peccati fino al punto da non sentire il bisogno di confessarsi. Facilmente si tralascia la Messa la domenica, e quando si va, si assiste distratti dal mistero che si compie sotto i loro occhi.

Quasi tutti vanno alla comunione senza minimamente pensare che quel Pane è il Corpo di Cristo Risorto.

Gesù vuole realizzare una relazione di amore con chi è veramente devoto al suo Cuore divino. L'amore di Gesù deve essere conservato nel cuore mediante l'ubbidienza docile e gioiosa alla sua volontà.

La nostra ubbidienza deve essere quella di Giobbe: Il Signore mi ha dato, il Signore mi ha tolto quello che mi ha dato, voglio lodare e ringraziare sempre il Signore.

Quando comincia a suonare la campana, dobbiamo pregare così: il Signore mi ha dato questa vita, ora se la riprende. Vuole che io vada da Lui, e io ci andrò.

Quanto è prezioso il tempo! Beati coloro che ne sanno approfittare nel modo giusto, perché il Giorno del Giudizio, tutti ne dovranno rendere totalmente conto al Giudice supremo>>.

San Pio

La strada giusta

Cerca di camminare per la strada della parola di Dio, saprai distinguere sempre il buoni e i cattivi. Farai sempre le cose gradite a Dio che danno gioia al tuo cuore.

Guarda sempre nella tua coscienza, e pensa con grande amarezza ai tuoi peccati, sentirai nel cuore la dolcezza della misericordia di Dio che ti ha perdonato, e ti ridona il suo amore.

Non metterti mai al di sopra degli altri, specialmente dopo che hai fatto delle opere buone. Cerca solo di aiutare chi cammina fuori dalla strada giusta. Aiutalo a riflettere, se vedi che in lui sorge il desiderio di cambiare. Mettiti subito accanto a lui, e camminate insieme nel vincolo della carità cristiana, che è tanto cara al cuore di Cristo Risorto. Questo lo farai soltanto se rimani nella verità di te stesso: sei un povero peccatore come lui, la differenza è soltanto questa: lui non ha trovato nessuno che gli desse una mano. Nessuno si è mai interessato di lui e dei suoi problemi, forse neanche i genitori. Ha dovuto vivere in una famiglia che non era la sua famiglia. Per anni interi è stato trasportato da un genitore all'altro come un pacchetto postale. I suoi genitori non sono stati capaci di stare insieme per portare insieme la responsabilità dei figli. Alcuni li hanno buttati nella spazzatura prima di nascere, altri li hanno congelati in un laboratorio in attesa di essere impiantati nel seno di una donna.

Ti consiglio di essere molto comprensivo verso coloro che sono cattivi e fanno una vita di peccato. Molte volte all'origine c'è una famiglia di genitori incoscienti e disonesti. Pensa che quei coniugi cercano di attutire i rimorsi che bruciano nella loro coscienza, mediante la richiesta di leggi che rendono legittimi i loro delitti orrendi e le loro deviazioni della sessualità.

Se sei stato fortunato, non pensare di valere qualcosa. Non dimenticare tutto quello che Gesù Risorto ti ha dato. Egli non ha mai cessato di chiamarti per dirti che devi lasciare la strada del peccato. Quando finalmente gli hai risposto, Egli non trascura mai di istruirti nella fede.

Dopo averti istruito, Gesù Risorto ti ha innalzato alla vita della Grazia divina. Dopo averti innalzato alla vita divina. Egli, con grande meraviglia, trascura di darti il premio. Tu devi rimanere quello che sei: un peccatore che ogni giorno

lotta contro le sue miserie per conservare la vita divina. Gesù invece la rende più grande ogni giorno, ogni tentazione che vinci.

Tu porti sempre con te un corpo che è debole. Con la conversione i desideri carnali rimangono, e ti insinuano il desiderio dei piaceri che Dio ha proibito a tutti. Devi continuare a trascinare te stesso nella tua carne debole. Ogni giorno devi rinnovare il tuo impegno per vincere le fragilità che non se ne vanno mai.

Tu pensi di essere sempre il peccatore, Gesù invece semina in te una vita santa che tu vedrai svilupparsi soltanto quando entrerai nella vita che hai ben meritato. Allora scomparirà da te tutto quello che è fragile e mortale, e rimarrà soltanto quello che è santo ed eterno.

Non dimenticare mai che Gesù è fedele a quello che ti ha promesso. E tu rimani fedele a quello che gli hai promesso quando sei stato battezzato.

Un sacerdote disse a Padre Pio: *“la sera io dico molti rosari, però mi viene il sonno”*. Lui gli rispose: *“figlio mio, quella è la preghiera migliore della giornata, la preghiera più accetta a Dio”*. *“Padre, perché?”* *“Dove c’è più sforzo c’è più amore, dove c’è più amore, c’è più presenza di Dio”*.

Quindi la preghiera che tu fai quando ti devi sforzare perché sei stanco, hai sonno o sei preoccupato per delle difficoltà particolari, ti fa pensare che non vale la pena pregare. Invece quella preghiera che fai con uno sforzo di buona volontà, cioè con uno sforzo di amore, è la preghiera più gradita a Dio.

Gesù ha detto: *“Dove ci sono due o più riuniti nel mio Nome, io sono in mezzo a loro”* (Mt 18,20). Per questo Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI, e Papa Francesco, tutti dicono che bisogna pregare insieme, specialmente in famiglia.

La preghiera più bella che Gesù vuole, è il Rosario della Mamma sua. Tutti dobbiamo prendere le distanze dai mezzi di comunicazione sociale, se non vogliamo andare incontro al fallimento della vita umana e cristiana.

Un giovane sacerdote, che stava per lasciare il sacerdozio, prese in mano il telefonino e disse: *“questo è stato la mia rovina. Quando mi metto a letto, per molte ore della notte cerco nell’internet la pornografia, adesso non me la sento più di continuare ad essere prete”*.

Tieni gli occhi aperti, satana non risparmia nessuno. Siamo vigilanti nella preghiera, altrimenti lui ci trascina verso l'inferno. Utilizza diabolicamente i mezzi potenti che ci sono nel mondo. Strumentalizza uomini e donne che hanno perso la loro dignità; si gloriano di trasgredire i principi più elementari della morale cristiana.

Costoro travolgono nell'immoralità chiunque si interessa a quello che sono e a quello che fanno.

<<Abbi pazienza nel perseverare in questo santo esercizio del meditare e contentati di cominciare a piccoli passi, finché avrai gambe per correre, e meglio ali per volare; contentati di fare l'ubbidienza, la quale non è mai una piccola cosa per un'anima, la quale ha scelto Dio per sua porzione, e rassegnati di essere per ora una piccola ape di nido che ben presto diventerà una grande ape, abile a fabbricare il miele>>.

San Pio

L'amore di Gesù

L'amore di Gesù esige da te un amore diverso dai sentimenti del cuore umano. L'unione intima con Gesù Risorto esige da te un amore forte e saggio.

L'amore a Gesù diventa forte nella lotta contro le tentazioni e le prove della vita, diventa saggio perché si nutre ogni giorno dell'ubbidienza alla parola di Dio.

Se il tuo amore verso di Lui è soltanto un sentimento, quando i problemi grossi e insolubili invadono la tua esistenza, facilmente perdi la fede. Tu ti aspetti da Lui la rapida soluzione e un grande conforto.

L'amore è forte quando regge alle tentazioni e crede fermamente alla furbizia con cui satana cerca di mettere in crisi la tua fede.

Il tuo nemico utilizza molto abilmente le prove dure della vita per farti credere che Dio non pensa a te, o peggio ancora, ti castiga.

Non puoi amare Dio e porre la condizione di avere da Lui la soluzione di tutti i problemi.

L'amore tra un uomo e una donna è precipitato in una crisi disastrosa proprio perché ciascuno di essi esige dall'altro quello che soddisfa le proprie esigenze. Soltanto quelli che si sposano per collaborare insieme a formare una famiglia vera, sanno cosa significa amare ed essere amati. *“Gesù deve essere a te caro nella prosperità e nelle avversità”*.

La tua fede vacilla quando tu preghi perché hai bisogno di qualcosa, quando invece tutto va bene, non vai neanche a messa la domenica.

Cos'è la vita? La vita di ciascuno di noi dipende dagli altri. Se per esempio coloro che ci governano fanno le riforme in funzione della propaganda elettorale, non usciranno mai dalla crisi, anzi le cose peggioreranno sempre di più. La cosa che più mi addolora, è vedere che tutti i partiti dicono che se votiamo per loro risolveranno gli stessi problemi che vogliono risolvere gli altri. Se fosse vero quello che dicono, si metterebbero insieme e si rimboccherebbero le maniche e le cose andrebbero meglio. Invece “sono l'uno contro l'altro armato” e noi non sappiamo cosa fare.

Nessun uomo è un'isola diceva quel tale, siamo tutti legati in un insieme misterioso che abbraccia tutto il mondo. Quando uno fa un peccato tutta l'umanità diventa peggiore perché introduce il disordine morale mediante il suo comportamento. La saggezza del Vangelo!

Siamo tutti figli di Dio, siamo tutti uguali, tutti vogliamo le stesse cose, tutti abbiamo gli stessi diritti e gli stessi doveri. Se tu butti un sasso nel mare, tutta la massa dell'oceano viene turbato dall'onda che hai provocato. Se un tuo parente commette un delitto, tutti i familiari vengono disonorati. Non possiamo fare altro che innalzare il pensiero a Dio e chiedergli la forza di sopportare pazientemente questa vita che sta diventando troppo pesante per tutti.

La Provvidenza divina aiuta soltanto quelli che si accontentano del necessario per vivere. Fino a quando si vuole ristabilire quel benessere che la pessima amministrazione dei singoli, delle famiglie e delle Istituzioni hanno selvaggiamente dilapidato, non si troverà mai una via di uscita. Soltanto Dio può aprire per l'umanità una strada nuova. Se continuiamo a lasciarlo fuori dal mondo che ha creato, lo sgretolamento del progresso diventerà presto un crollo totale di tutte le Istituzioni umane. Ci toccherà allora cominciare a ricostruire il mondo, la famiglia, la società e la Chiesa secondo i principi del cristianesimo. Ci piace o non ci piace, potremo edificare solo sul cristianesimo, cioè su Dio.

Abbiamo cercato di edificare sulla ragione umana, peggio di così non poteva finire. Se conosci qualche altro rimedio, dimmelo, ti chiederò scusa per essermi sbagliato.

Abbiamo bisogno di riscoprire l'amore vero, gli uomini e le donne hanno inquinato l'amore. *“Venite a me, voi tutti che siete affaticati ed oppressi, ed Io vi ristorerò”*. Il Cuore di Gesù è un Cuore divino che palpita in un cuore di Uomo.

Il Cuore divino di Gesù ha due caratteristiche fondamentali. La prima caratteristica è che il cuore, secondo la mentalità comune, è la sede dell'amore. Poiché è un Cuore divino, l'amore umano di Gesù è l'amore che può accogliere tutti gli uomini e tutte le donne del mondo.

Quando apparve a Santa Margherita Alacoque, Gesù le manifestò la sua amara delusione: *questo è il Cuore che ha tanto amato gli uomini e le donne e non riceve che ingratitudini e oltraggi.*

L'amore di Gesù non è come l'amore umano, è un amore che edifica la vita divina nella nostra vita umana.

Quando in ciascuno di noi nasce l'amore divino di Gesù Risorto, i nostri occhi si aprono alle esigenze degli altri, ognuno opera secondo giustizia e verità. Il risultato globale è la nascita di una Chiesa e di una società nuova guidata dai principi della giustizia sociale e dell'amore fraterno. L'amore di Gesù rivela a ciascuno di noi che siamo veramente fratelli e sorelle.

Gesù si lamenta perché ha messo a disposizione di tutti l'amore vero, e noi non sappiamo che farcene. Ha messo a nostra disposizione anche la Grazia dello Spirito Santo affinché non ci manchi mai l'aiuto necessario per capire quello che è giusto fare, e per agire nelle riparazioni che dobbiamo apportare alla Chiesa, come anche nella ricostruzione della famiglia e della società.

Dio ha sposato Adamo ed Eva, la famiglia deve essere quella che Dio ha voluto: l'uomo e la donna devono diventare strumento della creazione della nuova generazione, e della formazione umana e cristiana dei figli.

Fino a quando continueremo a fare di Gesù, una voce che grida nel deserto, continueremo sulla strada della lotta per ottenere la giustizia, che diventa sempre più ingiustizia.

La crisi sta trasformando in odio spietato le lotte che si stanno facendo in tutti i settori della società. È scoppiata la guerra del "tutti contro tutti". La storia ci insegna che quando si fa la guerra, non ci sono né vincitori né vinti, tutti perdono tutto. Questo avviene perché gli uomini e le donne vogliono rifiutare il cristianesimo. Lo hanno definito oscurantismo.

Eppure Cristo vuole dare a tutti la capacità di amare, se accogliamo la sua offerta, non saremo più uno contro gli altri, ma saremo ciascuno per gli altri. Un'altra soluzione non c'è.

Perseverare nella preghiera

Sei costretto da te stesso a prendere tante decisioni inutili e dannose. Dentro di te c'è un impulso irresistibile a reagire, spesso senza il controllo della tua ragione.

Il motivo è semplice da scoprire: tu non hai la pace nel cuore.

Se non sei in pace con te stesso, non lo sarai mai con gli altri, specialmente con coloro che mettono alla prova la tua pazienza.

Una volta che il tuo cuore è turbato, vedi il male da per tutto, anche nelle intenzioni degli altri che non conosci e forse non conoscerai mai. Se poi hai un amico, con lui non sei capace di fare altro che di parlare male degli altri e di recitare la parte della vittima, gli altri fanno il male a te, tu non fai mai il male a nessuno. La passione, che ti rode dentro, trasforma tutta la realtà, la interpreti nella chiave della tua gelosia, se non addirittura del tuo odio.

Riconciliati con Dio, Lui ti darà la pace e vedrai te stesso e gli altri in una luce nuova, la luce della comprensione e del rispetto verso tutti quelli che non la pensano come te.

Cammina alla presenza di Dio in spirito e verità. Diventa come il bambino che cammina sempre alla presenza della mamma, ha bisogno di sentirla vicino, di vedere che lei lo guarda, se la mamma si allontana, piange e si dispera.

Il tuo cuore deve diventare semplice e puro, puro sarà anche il tuo amore. Dio ti proteggerà dal male che circola attorno a te, ti aiuterà a non coinvolgere le tue convinzioni religiose nella mentalità materialista ed atea del mondo.

I media cercheranno sempre di sedurti con le loro parole infamanti, parole che trascinano gli imprudenti verso i peccati di cui non riescono neppure a vergognarsi. Sarai veramente libero e non dipenderai più da quello che dicono gli altri.

La parola di Dio diventi la tua strada, l'amore a Cristo diventi la forza per andare avanti in tutte le difficoltà e problemi che devi affrontare ogni giorno.

Vai sempre avanti, guarda dritto, dove la tua strada finirà. Vedrai risplendere una luce, è la tua salvezza dalle miserie di questa vita terrena e dalla morte senza risurrezione.

Cammina libero dagli affetti impuri e dagli amori perversi, sono l'ostacolo più grande all'amore di Dio che c'è in te.

Dio ti guarda con amore, non sei solo a lottare e a soffrire, a volte ti dà una mano, altre volte ti tiene per mano. Il Signore perdona tutte le tue iniquità e guarisce tutte le fragilità del corpo, della mente, e del cuore.

Gesù sa che tu non puoi liberarti dalla corruzione del sepolcro, per questo lo ha fatto Lui. I Padri della Chiesa dicono che la nostra morte è morta nella sua morte e noi risorgeremo nella sua Risurrezione. Ha avuto compassione della tua esistenza fragile e disordinata, e ti ha donato la sua misericordia.

Tu desideri stare con Dio che ti ha creato e ti ama. Gesù sazierà questo tuo desiderio e ti porterà in alto, lontano da questo mondo che non ti ha dato altro che problemi, per la maggior parte insolubili. Ti darà la giovinezza che hai distrutto con gli anni e con le sofferenze. (conf sal. 101, 3-5).

Finché siamo su questa terra, dobbiamo pregare e vigilare. La vigilanza è superiore alla fuga delle occasioni, nella fuga delle occasioni tu ti allontani perché hai visto che potresti essere influenzato dalla curiosità e dal desiderio. La vigilanza ti fa vedere l'occasione prima che si presenti, è una specie di prevenzione.

Gesù ha detto: quando pregate il Padre mio, dite: non permettere che noi siamo indotti ad entrare nella tentazione, ma liberaci dal male (Mt 6,13) Quindi bisogna pregare, però satana non dorme mai, lui è spirito come il tuo pensiero. Non ha il corpo come noi, non si stanca mai.

Giustamente Gesù, come anche San Paolo, ci esortano a pregare con tanto amore, che non dobbiamo mai stancarci di pregare.

Vorrei spiegarti che satana è continuamente appostato in agguato per tentarci al peccato. Però se è vero, come è vero, che tu puoi evitare di essere travolto dal suo influsso maligno, devi perseverare nella preghiera e nella vigilanza stando con Gesù.

Il demonio si avvicina a te soltanto quando tu ti allontani da Gesù.

Prendi l'abitudine di dire sempre una piccola preghiera quando stai per cominciare una qualsiasi azione. Durante l'occupazione, innalza il pensiero a Dio ogni volta che puoi, dicendo delle giaculatorie. Quando finisci, ringrazia il

Signore che ti è stato vicino. Così pregherai sempre anche quando sei fortemente impegnato.

Ti assicuro che ti sentirai libero e soddisfatto della tua vita, vedrai infatti che la terribile monotonia del quotidiano, ti serve per realizzare una vita migliore che nessuno potrà toglierti in eterno.

<<"Padre, tu ami ciò che io temo". Risposta: "Io non amo la sofferenza in se stessa; la chiedo a Dio, la bramo per i frutti che mi dà: dà gloria a Dio, mi salva i fratelli di questo esilio, libera le anime dal fuoco del Purgatorio, e che voglio di più?". "Padre, che cos'è la sofferenza?". Risposta: "Espiazione". "E per voi che cos'è?". "Il mio pane quotidiano, la mia delizia!".>>

San Pio

INDICE

- Presentazione	3
- Nessuno è buono, se non Dio solo	5
- Il vestito nuovo e il vestito vecchio	8
- Il mondo del benessere	11
- Siate santi perché Io sono Santo (Lev.19,1)	14
- La vocazione al cristianesimo	17
- La vita cristiana.....	20
- Dio è padrone della vita e della morte	23
- La strada giusta.....	26
- L'amore di Gesù	29
- Perseverare nella preghiera	32